



GESTALTGALLERY

LA CASA DI NOÈ

di Ferruccio Giromini

È semplicemente una questione di spazio. Di spazio vitale, direbbe qualcuno. Sì, ma non solo.

Ognuno vorrebbe sapere bene dove si trova, e soprattutto perché si trova lì. È un interrogativo che segue e segna ogni individuo pensante.

I famosissimi interrogativi: da dove vieni? dove vai? perché ci vai? e: non sarebbe meglio andare da un'altra parte? o semplicemente fermarsi qui?

Se sapessimo rispondere, saremmo a posto. Invece siamo sempre, o quasi sempre, fuori posto.

E invece bisognerebbe sapere come entrare in armonia con l'ambiente circostante, non da estranei ma da coinvolti e pertinenti, come essere a casa propria.

C'è chi è straniero anche a se stesso, d'accordo.

Ma non è questo il problema, adesso. Adesso il problema è capire cosa sta succedendo.

Se mi guardo attorno, vedo come dei fotogrammi di storie già cominciate e non ancora finite, e non so se capisco bene il prima e il dopo (e a volte neppure il durante, a dirla tutta).

Colgo dei frammenti, ma mi sfugge il senso generale.

Eh, bravo, chi ti crederesti di essere? Quello che capisce tutto? Rassegnati, microbo.

Sei curioso come una scimmia, lento come una tartaruga, testardo come un mulo, stupido come una gallina, e pure vanitoso come un pavone. Cosa pretendi?

Cosa ti credi? Forte come un leone, furbo come una volpe, regale come un'aquila, bello come una farfalla?

La realtà è un'altra, è sempre un'altra.

Cerchiamo allora di fermarci un attimo e di provare a capire.

Insomma, a capire: diciamo a mettere ordine. Stanza per stanza. Mobile per mobile. Elettrodomestico per elettrodomestico. Cosa per cosa. Uno per uno.

Mica facile. Qui ognuno se ne va per conto suo. E tu provaci a tenere tutto questo sotto controllo: mica facile.

Sembrano tutti incontrollabili, altro che.

Sarà il tempo, che non promette nulla di buono. A guardare dalla finestra, c'è da preoccuparsi. Lì fuori succede di tutto.

E allora dovremmo essere contenti di stare qui dentro?

Mah, forse sì.

Abbiamo abbastanza provviste, direi per una quarantina di giorni, e in fondo anche un po' di compagnia.

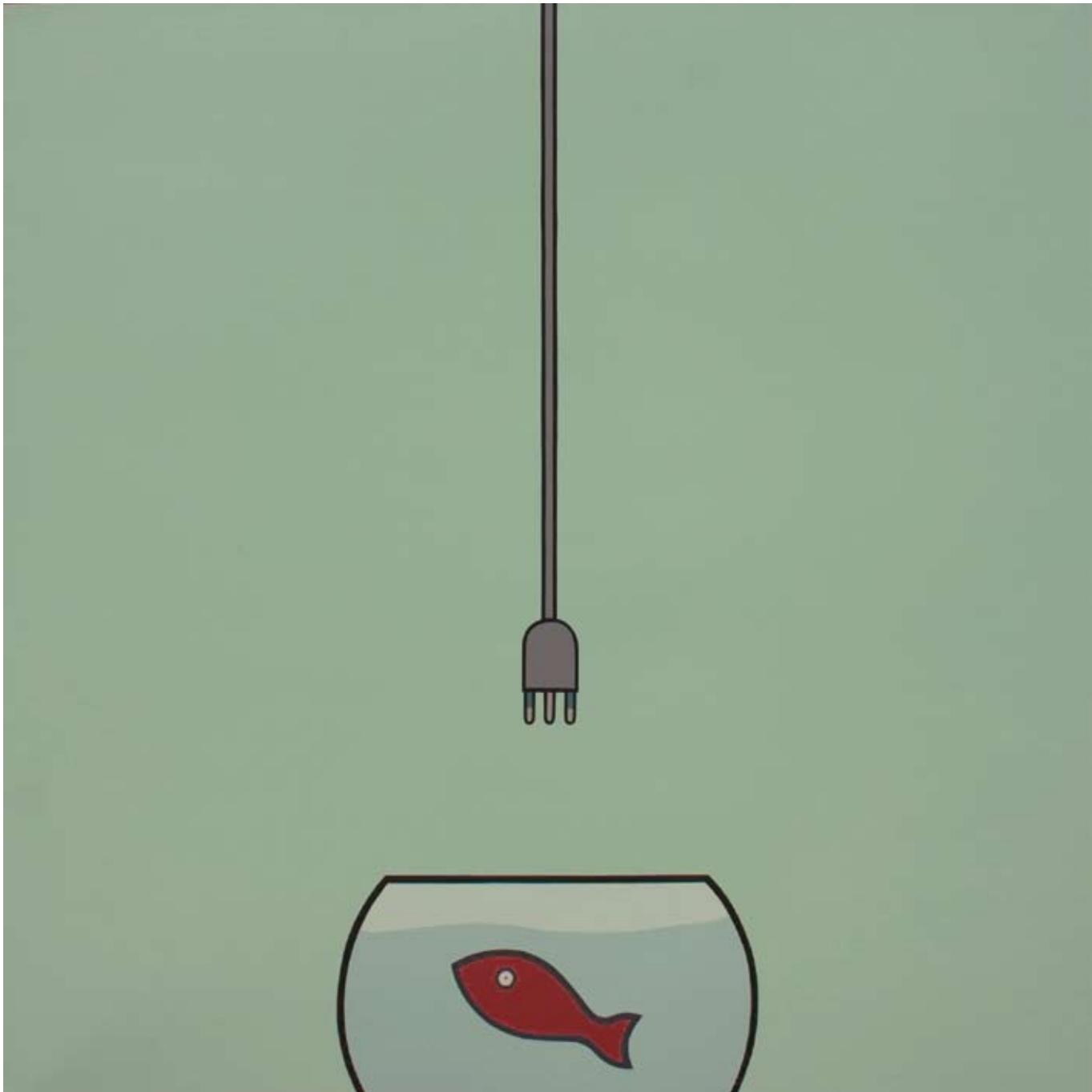
Strano, però: da stamattina Internet non funziona. E neanche la radio. Chissà la tv.

SENZA TITOLO

80 x 80 cm
smalto su tavola

UNTITLED

80 x 80 cm
varnish on board



SENZA TITOLO

80 x 80 cm
smalto su tavola

UNTITLED

80 x 80 cm
varnish on board

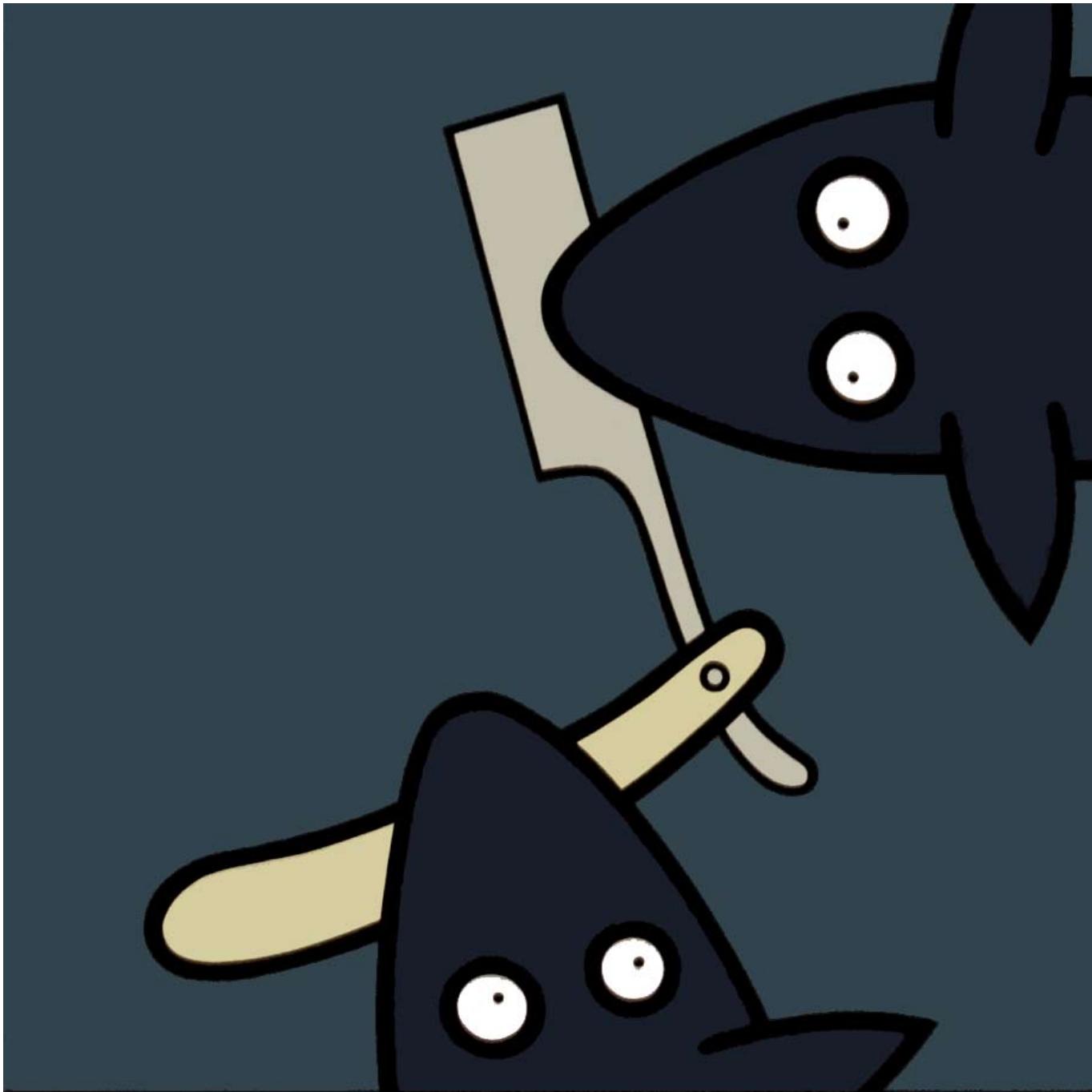


SENZA TITOLO

80 x 80 cm
smalto su tavola

UNTITLED

80 x 80 cm
varnish on board



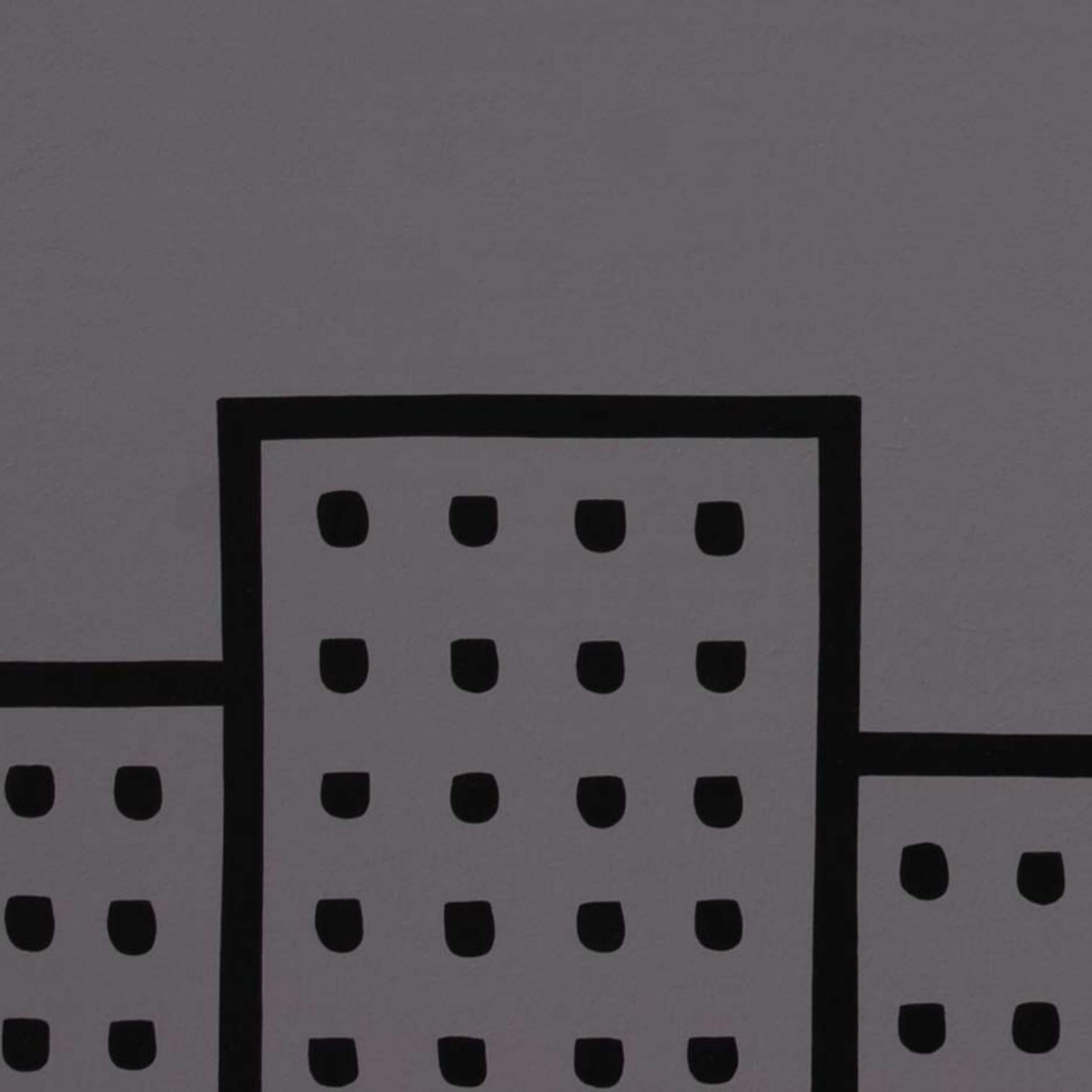
SENZA TITOLO

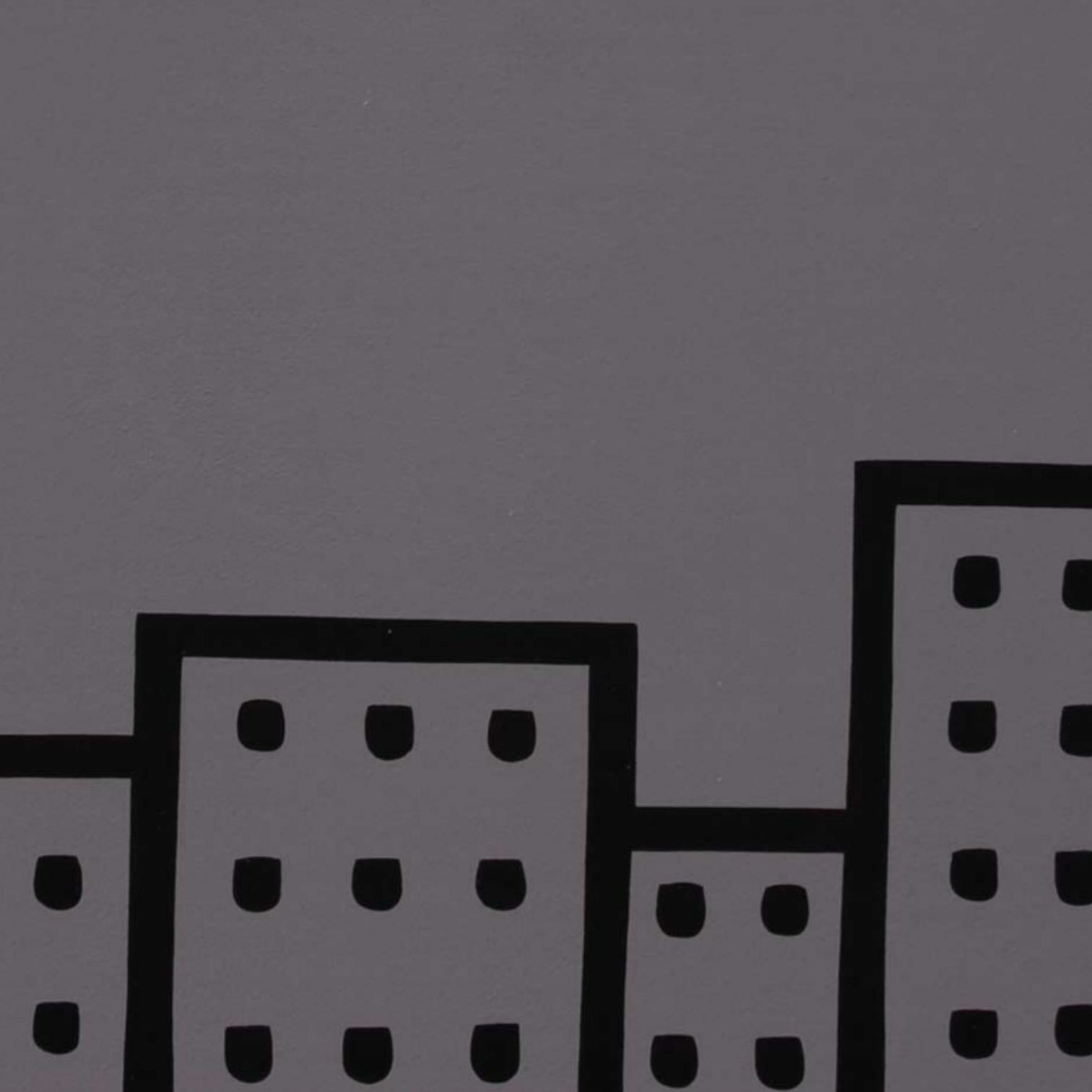
80 x 80 cm
smalto su tavola

UNTITLED

80 x 80 cm
varnish on board







SENZA TITOLO

80 x 80 cm
smalto su tavola

UNTITLED

80 x 80 cm
varnish on board



SENZA TITOLO

80 x 80 cm
smalto su tavola

UNTITLED

80 x 80 cm
varnish on board



SENZA TITOLO

80 x 80 cm
smalto su tavola

UNTITLED

80 x 80 cm
varnish on board

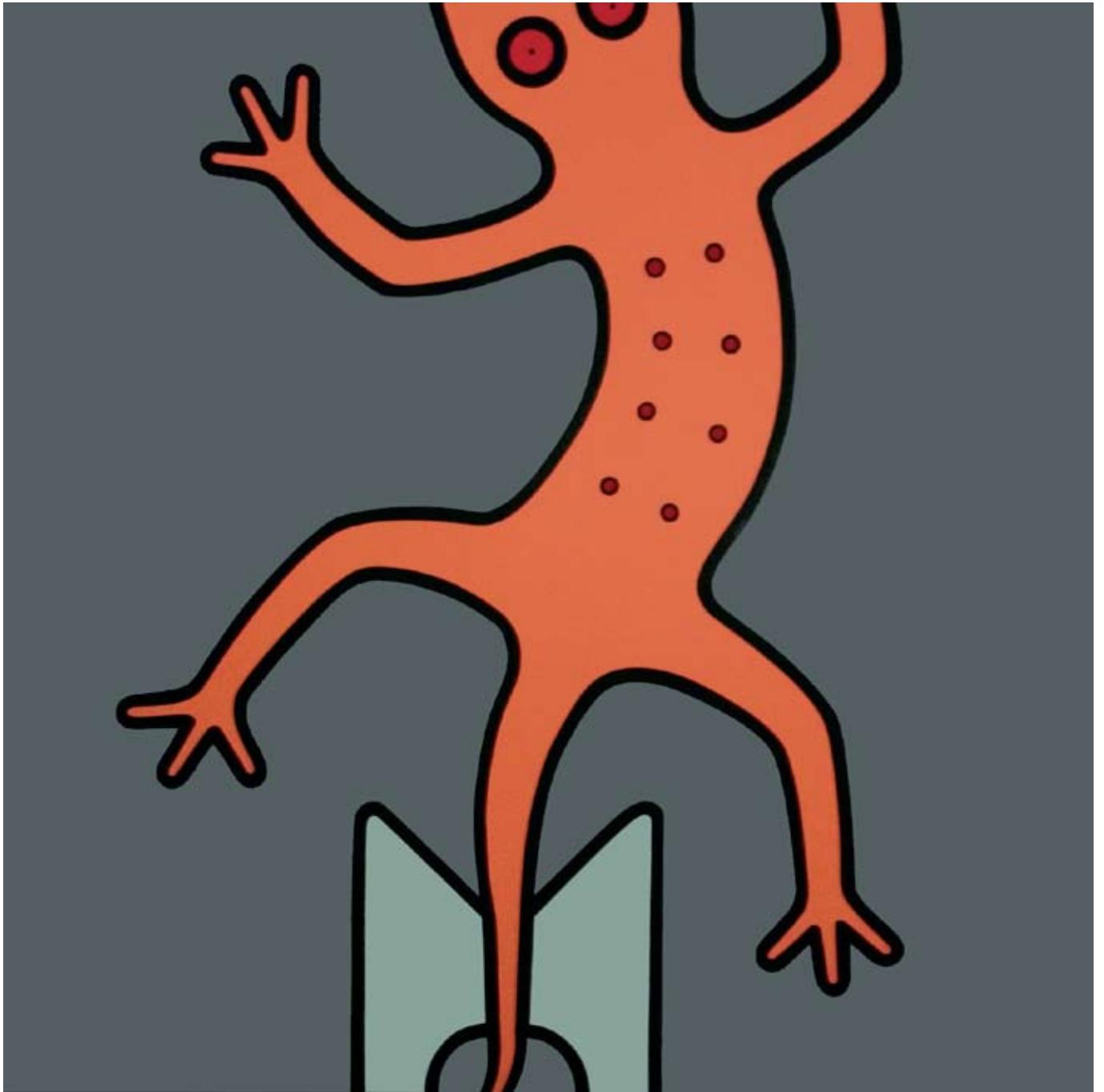


SENZA TITOLO

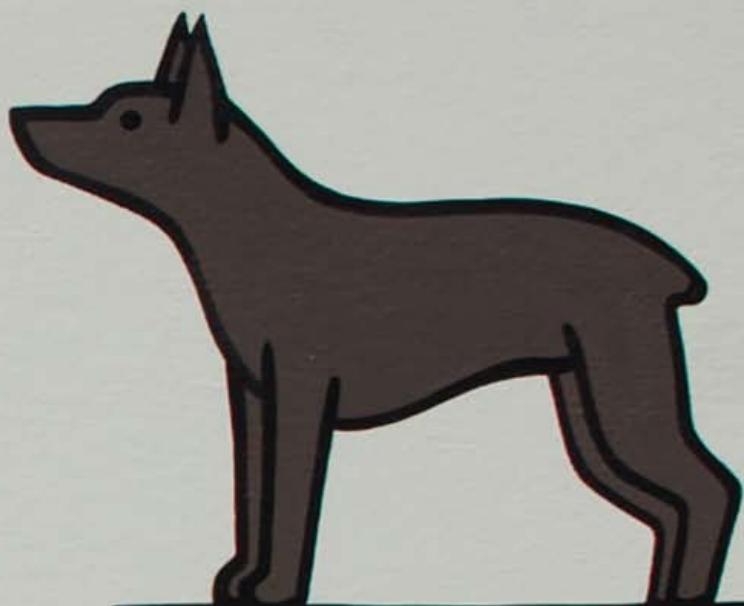
80 x 80 cm
smalto su tavola

UNTITLED

80 x 80 cm
varnish on board







SENZA TITOLO

80 x 80 cm
smalto su tavola

UNTITLED

80 x 80 cm
varnish on board

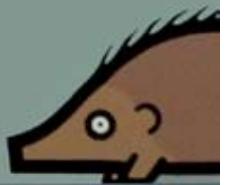
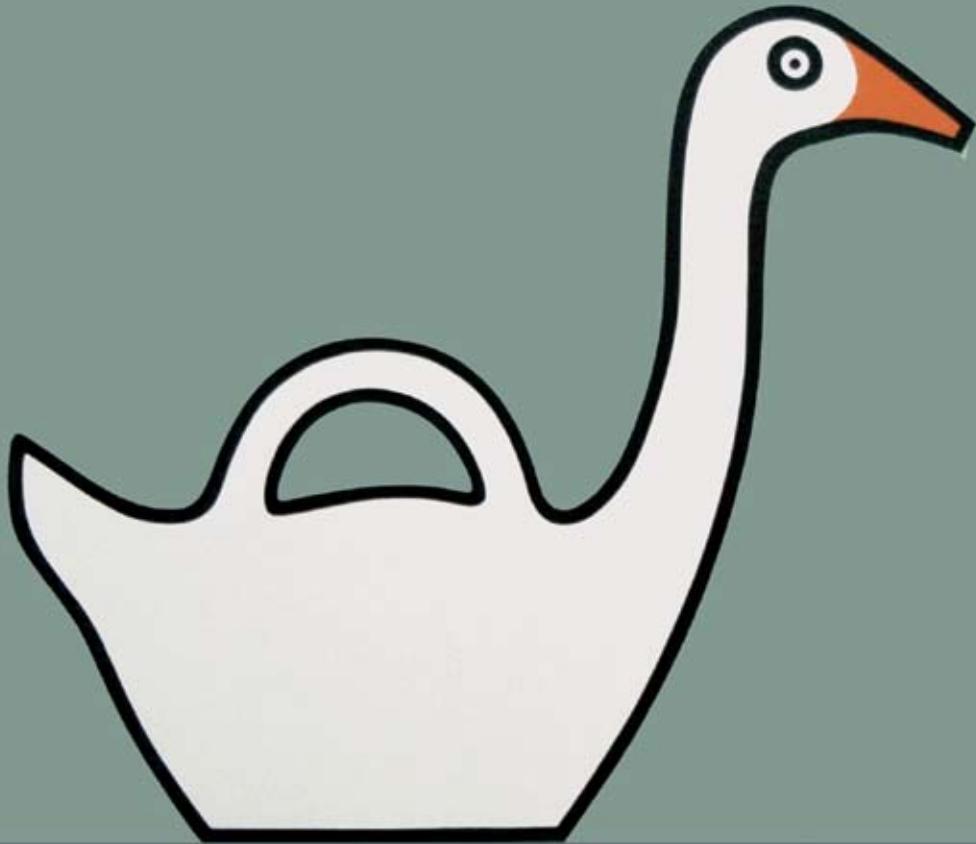


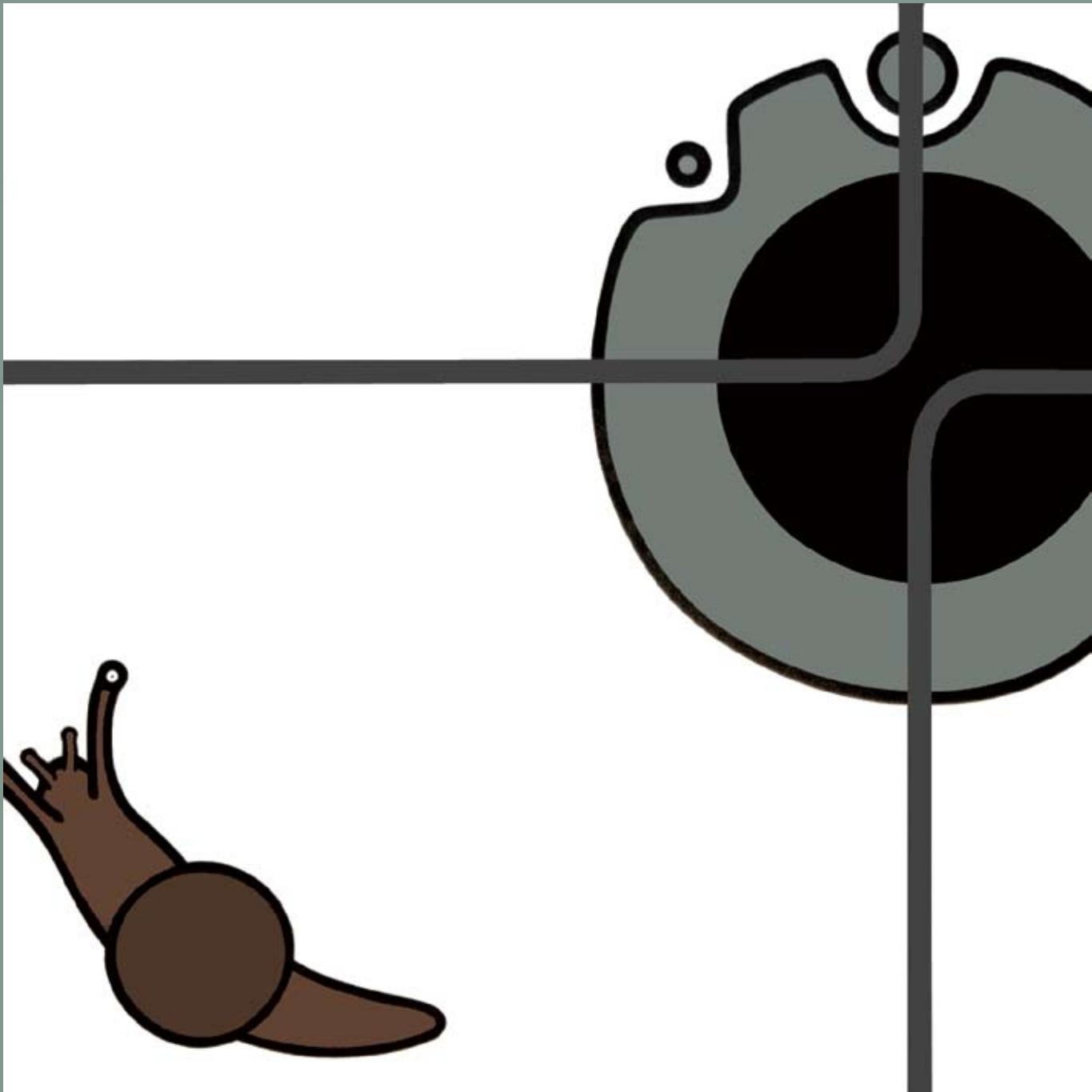
SENZA TITOLO

80 x 80 cm
smalto su tavola

UNTITLED

80 x 80 cm
varnish on board



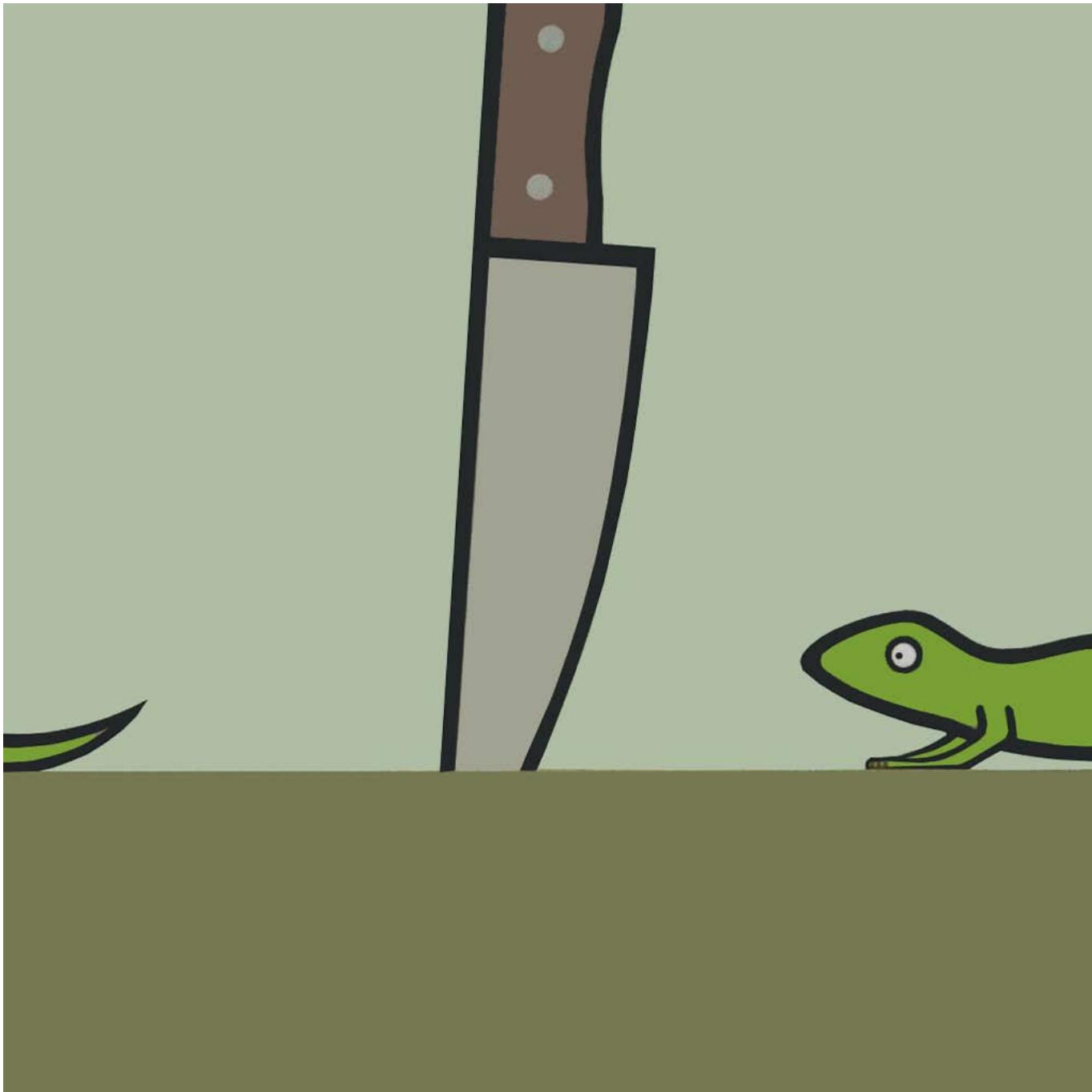


SENZA TITOLO

80 x 80 cm
smalto su tavola

UNTITLED

80 x 80 cm
varnish on board







SENZA TITOLO

80 x 80 cm
smalto su tavola

UNTITLED

80 x 80 cm
varnish on board

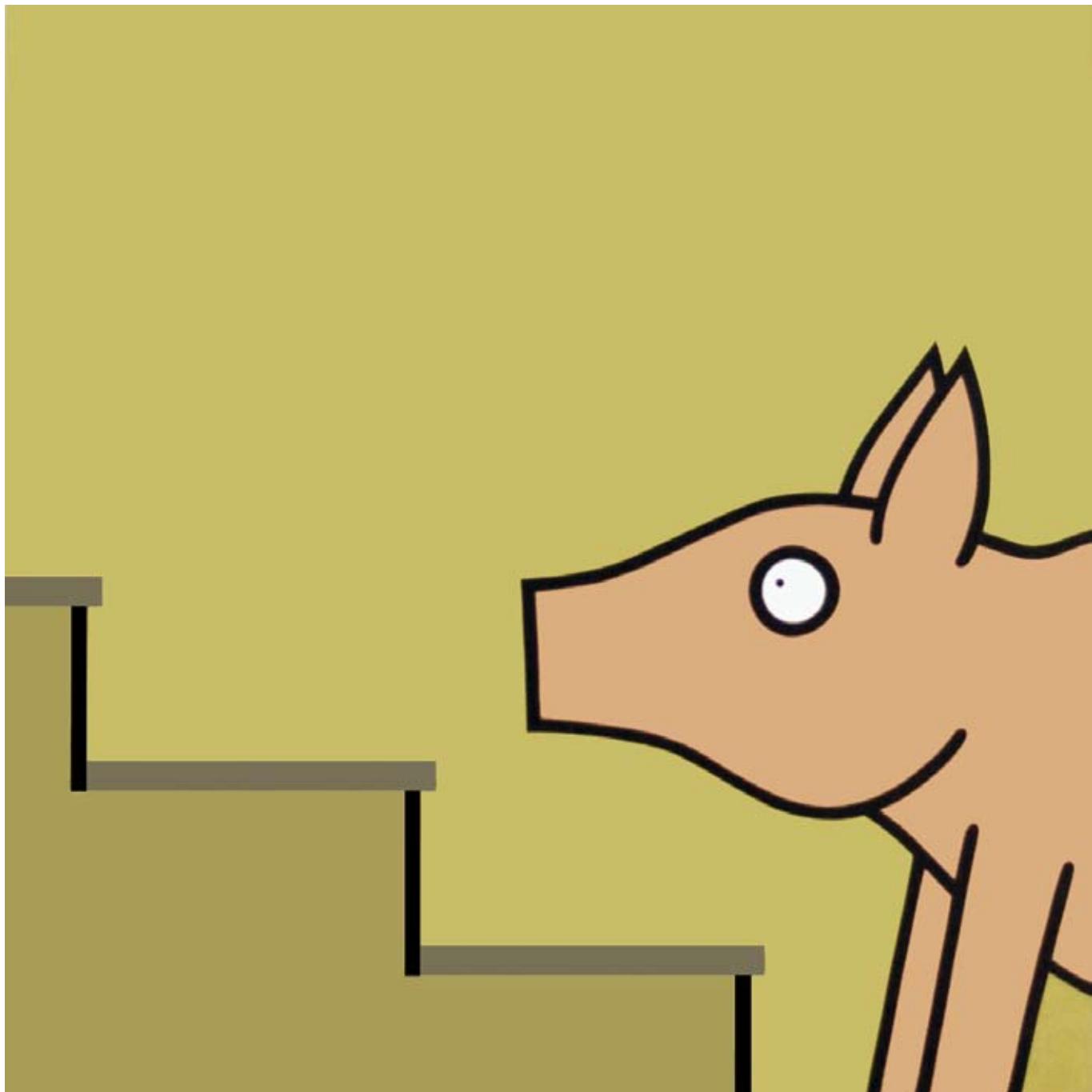


SENZA TITOLO

80 x 80 cm
smalto su tavola

UNTITLED

80 x 80 cm
varnish on board



SENZA TITOLO

80 x 80 cm
smalto su tavola

UNTITLED

80 x 80 cm
varnish on board

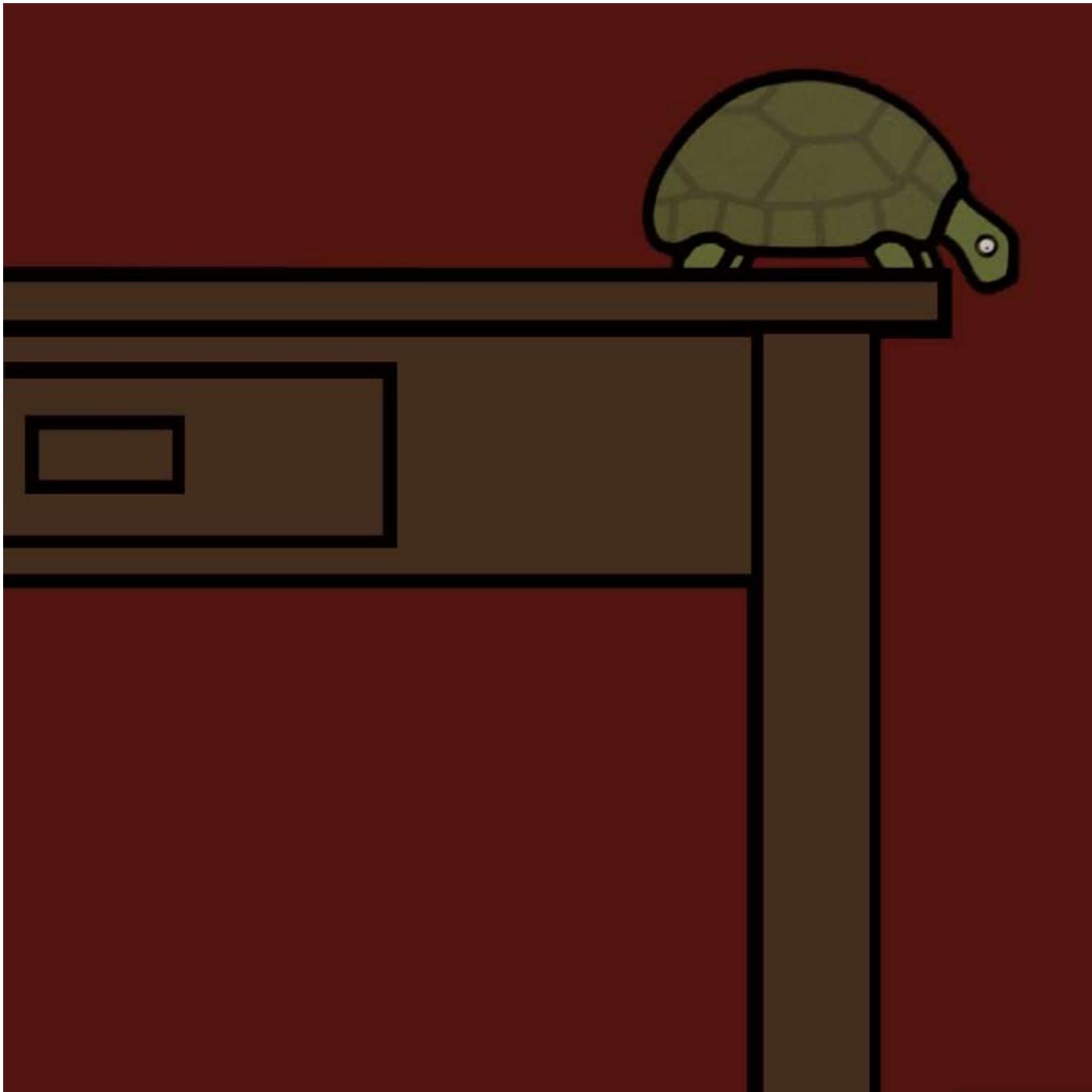


SENZA TITOLO

80 x 80 cm
smalto su tavola

UNTITLED

80 x 80 cm
varnish on board



Biografia sintetica

Massimo Caccia nasce a Desio (MI) nel 1970.

Nel 1992 si diploma in pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Oltre a dipingere, crea titoli di testa per cortometraggi, disegna scenografie per spettacoli teatrali e decora stand al "salone del mobile".

Nel 2001 realizza la sigla (in animazione) per la campagna natalizia di TELE+.

Nel 2003 crea marionette e scenografie per il lungometraggio: "Tu devi essere il lupo" di Vittorio Moroni.

Illustra libri per bambini e quando ha voglia collabora con qualche rivista. Nei tempi morti prende oggetti comuni (tavoli, sedie, divani) e li trasforma in animali.

Vive e lavora a Milano.

Mostre collettive principali:

Beautiful Dreamers - Angel Art Gallery - MILANO

POPInvaderz - Modopop ROMA

LILT.ART - Broletto NOVARA

TOYSINXLAND - Luccacomics LUCCA

MTV TOYS - MILANO

STREET ART SWEET ART - PAC MILANO

Mostre personali:

2009 - Home Sweet Home - Gestal Gallery, Pietrasanta (Lucca)

2008 - STILL Angel Art Gallery - Milano

2007 - HAPPINESS - KUFSTEIN(Austria)

2006 - PAINKILLER - PopSolid MILANO

- SENZA TITOLO - BABELFestival ATENE

2005 - CARTOON - La Galleria MODENA

2004 - TRE PULCI SULLA PANCIA-I' AFFICHE MILANO

2003 - HAPPINESS - LaCueva MILANO

2002 - SCONTRI - Studio Ramak MILANO

2001 - PER TE COLORERO' LA LUNA DI ROSSO-Annotazioni d'arte MILANO

1999/2000 - MOSTRI - MILANO/SONDRIO /VIGEVANO

Pubblicazioni:

2005 - RUGA E TARTA (Hablò Edizioni) testo Ferruccio Giromini, illustrazioni Massimo Caccia

2007 - Deep Sleep (Grrzetic Editrice)

News:

Pubblicazione filastrocca illustrata, casa editrice Topipittori

Questo catalogo è stato pubblicato in occasione della mostra personale "Home Sweet Home" di Massimo Caccia, avente luogo presso la Gestalt Gallery di Pietrasanta dall' 11 Luglio al 19 Agosto 2009

Mostra a cura di **GESTALTGALLERY**
Realizzata da **GESTALTGALLERY**

Comunicazione e marketing: **GESTALTGALLERY**
Progetto grafico: **GESTALTGALLERY**

Tutti i diritti riservati © Gestalt Gallery S.R.L.
Tutte le opere sono di Massimo Caccia

GESTALTGALLERY

via Stagio Stagi 28, Pietrasanta
tel. +39.0584.790.900
www.gestaltgallery.it
info@gestaltgallery.it



Giuseppe Bartoli

PIETRASANTA

